

La ricerca

IL FINANZIAMENTO

Almeno il 7% dei fondi andrà agli enti più meritevoli

Meno vincoli nella gestione delle risorse disponibili e del personale

PAGINA A CURA DI
Giuseppe Catalano

■ L'articolo 23 del decreto scuola introduce importanti innovazioni al sistema di finanziamento ed alle modalità di funzionamento degli enti pubblici di ricerca.

La novità più significativa è la modifica dei criteri di ripartizione del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti di ricerca (Foe), con la introduzione di una quota premiale non inferiore al 7 per cento del fondo, crescente nel tempo, da ripartirsi sulla base della valutazione della qualità della ricerca scientifica, fondata sulla base da un lato della indagine periodica condotta dall'Anvur e dall'altro di specifici programmi e progetti proposti dagli enti.

L'intervento consente di modulare il finanziamento legato alla valutazione anche in relazione alla missione ed alle specifiche caratteristiche degli enti, di ridurre significativamente i tempi per l'erogazione della quota premiale, che potrà essere attribuita congiuntamente alla quota base del fondo ordinario.

La valutazione esterna

Si tratta di un'innovazione importante poiché, per la prima volta, la valutazione esterna ex post della ricerca scientifica inciderà sulla distribuzione delle risorse tra i diversi enti. Nel passato, il finanziamento avveniva sulla base di proposte bottom up (i piani triennali) largamente autoreferenziali e su

specifici capitoli di spesa per ciascun ente e, nonostante la creazione del Foe, il criterio della spesa storica era stato largamente prevalente.

Solo negli anni più recenti è stata introdotta una quota premiale assegnata sulla base di una valutazione ex-ante di progetti di ricerca presentati dagli enti (anche in collaborazione tra loro), sulla base di una procedura complessa e che ha, inevitabilmente, comportato un ritardo nell'assegnazione delle risorse.

La quota premiale

Con la introduzione di una quota premiale, assegnabile in tempo reale su base di indicatori e parametri di valutazione della ricerca, si apre una fase nuova nella prospettiva della autonomia e della competizione tra gli enti. Infatti, le risorse premiali saranno assegnate senza vincoli di destinazione, lasciando agli enti più ampia autonomia nella allocazione delle risorse, ma anche più grande responsabilità, poiché l'efficacia dalle scelte effettuate avrà conseguenze sulle future assegnazioni. Il nuovo approccio assegna quindi più opportunità, ma più responsabilità agli organi di governo degli enti.

Il venir meno delle complesse procedure valutative dei singoli progetti potrà imprimere una maggiore velocità all'utilizzo delle risorse ed anche questo aspetto aprirà nuovi spazi alla competizione virtuosa sia sotto il profilo delle scelte strategiche che delle capacità gestionali ed amministrative con cui esse saranno attuate.

Nella stessa prospettiva si muove la disposizione che consente di recuperare le quote del fondo ordinario assegnate in sede di riparto, nel caso in cui non possano essere utilizzate per le specifiche fi-

**PAROLA
CHIAVE**



Foe, Fondo ordinario Enti di ricerca

Foe è l'acronimo di Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca. Il Foe rappresenta il maggior contributo che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca destina per la copertura delle spese e delle attività degli enti e delle istituzioni di ricerca pubblici vigilati dal ministero. Il fondo viene erogato sulla base della programmazione preventiva degli enti, elaborata tenendo presente le indicazioni contenute nel Programma nazionale della ricerca. Possono beneficiare del fondo solo i 12 enti e istituzioni pubbliche vigilate dal Miur. Dal 2013 sono a carico del fondo anche l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione (Invalsi) e Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire)

nalità previste, prevedendo la possibilità di destinarle ad altre attività o progetti, pur permanendo il vincolo di una burocratica autorizzazione ministeriale.

Più forte autonomia

Anche il comma 1 dell'articolo 23 del decreto amplia le possibilità di autonomia nella gestione delle risorse disponibili, escludendo dal limite di spesa per l'utilizzo di personale a tempo determinato le assunzioni e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ri-

cerca e di innovazione tecnologica effettuate su progetti i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti, facendo eccezione opportunamente per i progetti finanziati con le risorse pubbliche premiali.

Il comma 4 dell'articolo 24 consente, inoltre, agli enti di ricerca di procedere alla assunzione del proprio personale senza dover ricorrere preliminarmente alle procedure di mobilità con il personale di altre amministrazioni pubbliche in relazione alle evidenti peculiarità delle figure professionali di cui necessitano.

Insomma, il sistema degli enti di ricerca si avvia sulla strada di una più forte autonomia sul sentiero di quella sperimentata da alcuni anni dalle università. Si tratta di una buona notizia, anche perché il sistema di governo degli enti di ricerca appare più aperto e meno condizionato dalla storia interna delle singole istituzioni.

Assegnazioni pluriennali

E appare opportuno accelerare ulteriormente in questa direzione. Il Foe potrebbe essere assegnato su base pluriennale, al fine di consentire una più adeguata programmazione delle risorse destinate a progetti di investimento. Gli enti di ricerca potrebbero essere assimilati alle università nella programmazione del reclutamento e delle assunzioni, sottoponendole ad un vincolo complessivo macro di sistema, ma superando le obsolete piante organiche, incompatibili con una visione moderna di organizzazioni innovative e tecnologiche, sottraendole alla liturgia delle autorizzazioni centralistiche a bandire e ad assumere. Infine l'adozione di più innovative forme di contabilità economico-patrimoniale potrebbe consentire agli enti di ricerca di poter "render conto" in modo più efficace e trasparente delle proprie scelte autonome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti e la ripartizione dei fondi nel 2012 e nel 2013

ELENCO ENTI DI RICERCA

- A.S.I. - Agenzia Spaziale Italiana
- C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- I.N.R.I.M. - Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
- I.N.D.A.M. - Istituto Nazionale di Alta Matematica
- I.N.A.F. - Istituto Nazionale di Astrofisica
- I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- I.N.G.V. - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - O.G.S.
- Istituto Italiano di Studi Germanici
- Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
- Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "Enrico Fermi"
- Stazione Zoologica "Anton Dohrn"

I FONDI ASSEGNATI NEL 2012

Per tutto quanto esposto nelle premesse è disposta la ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca per l'anno 2012 tra gli enti di seguito indicati. **Valori in euro**

Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) - Roma	656.595.589
Agenzia spaziale italiana (Asi) - Roma	502.790.284
Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) - Frascati	283.353.630
Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) - Roma	91.914.185
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - Roma	47.706.466
Istituto nazionale di ricerca metrologica (Inrim) - Torino	19.352.966
Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) - Trieste	15.981.108
Stazione zoologica A. Dohrn - Napoli	13.223.254
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologia - Trieste	38.493.153
Istituto nazionale di alta matematica F. Severi - Roma	2.498.624
Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche Enrico Fermi - Roma	1.903.572
Istituto italiano di studi germanici - Roma	681.400
Quota premiale da assegnare successivamente	154.509.911
TOTALE	1.807.001.225

I FONDI PER IL 2013

95%: per l'anno 2013 gli enti di ricerca, ai fini dell'elaborazione dei rispettivi bilanci, potranno considerare quale riferimento questa percentuale dell'ammontare dell'assegnazione ordinaria per ciascuno stabilita nel 2012, con esclusione degli importi a destinazione vincolata, che devono intendersi assegnati quali contributi straordinari assegnati. **Valori in euro**

Consiglio nazionale delle ricerche	139.841.421
Istituto nazionale di ricerca metrologica	320.000
Istituto nazionale di alta matematica	200.000
Istituto nazionale di astrofisica	9.749.900
Istituto nazionale di fisica nucleare	40.285.890
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia	1.500.000
Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale	3.000.000
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	30.500.000
Stazione zoologica "Anton Dohrn"	221.165